



COMUNE DI GALLIATE
Provincia di Novara

P.R.G.C.
2008

PIANO
REGOLATORE
GENERALE COMUNALE
Legge Reg. n°56/77 e s.m.i.



**ELABORATI
ILLUSTRATIVI**

PROGETTO DEFINITIVO
MARZO 2009

**Elab. I2.1 - Relazione di accompagnamento
al Rapporto Ambientale
Art. 20 Lr 40/1998, Art. 13 D.Lgs. 4/2008**

Adozione Progetto Preliminare
D.C.C. N° 33 del 18/09/2008

Adozione Progetto Definitivo
D.C.C. N° del/...../.....

Progettisti:
Progetto Urbanistico
Capoprogetto
Prof. Arch. Federico Oliva Studio FOA Milano

Arch. Piergiorgio Vitillo - Studio FOA Milano
Arch. Paolo Galuzzi - Studio FOA Milano
Arch. Giovanni Gramegna - Coop.Arch. G.1 Novara
Arch. Giulio Rigotti - Coop.Arch. G.1 Novara
Con
Arch. Elena Solero - Studio FOA Milano
Arch. Anna Colombo - Coop.Arch. G.1 Novara

Indagini Ambientali
Ing. Giacomo Gianola - Dionea s.a. Locarno
Ing. Andrea Berrone - Dionea s.a. Locarno

Indagini Acustiche
Ing. Raffaele Pisani Rivoli

Indagini Geologiche
Dott.ssa Anna Maria Ferrari Novara

Il Sindaco:
Prof. Arturo Boccara

L'Assessore all'Urbanistica:
Sig. Ezio Gallina

Il Segretario Comunale:
Dott. Luigi Garegnani

Il Responsabile Unico del Procedimento:
Arch. Manuela Signorotti



INDICE

Pagina

INDICE

1	RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE	1
1.1	Principali basi legali di riferimento	1
1.2	Criticità riscontrate	1
1.3	Alternative di sviluppo	1
1.4	Obiettivi generali della revisione	3
1.5	Le misure per ridurre gli impatti ambientali	4
1.6	Attività di monitoraggio	5

1

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE

La presente relazione di accompagnamento, come prescritto dalla DGR 9-06-2008 n. 12-8931, intende evidenziare per sommi capi in che misura il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.

1.1 PRINCIPALI BASI LEGALI DI RIFERIMENTO

La valutazione ambientale del nuovo PRGC di Galliate è stata redatta ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 4/2008. Inoltre, siccome il Comune di Galliate insiste per circa il 30% della sua superficie sul Parco del Ticino, il quale è classificato quale SIC IT1150001 ai sensi della Direttiva 92/43/CEE recepita con i D.M. del 25 marzo 2005, il nuovo PRGC 2008 è soggetto a Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997 all'art. 5).

1.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

L'analisi dello stato attuale ha evidenziato che le criticità ambientali riscontrabili a Galliate sono date dai seguenti fattori:

1. importante deficit di verde pubblico di qualità.
2. scadimento degli ecosistemi e del paesaggio agricolo a causa di una gestione intensiva del territorio;
3. traffico elevato, con particolare riferimento al centro storico e contestuali eccessive immissioni foniche e atmosferiche (PM10, NO_x e O₃);

1.3 ALTERNATIVE DI SVILUPPO

Sulla base di queste premesse sono state valutate le seguenti tre alternative di sviluppo:

1) Concentrazione negli spazi edificati attuali

Questa soluzione localizza le nuove previsioni preferenzialmente negli spazi liberi collocati nel tessuto esistente.

Come principale effetto positivo sull'ambiente si ha una riduzione dello sprawl e quindi un minore consumo di suolo.

Evidentemente, però, tale variante è limitativa in diversi e importanti aspetti:

- non risolve il problema del deficit di verde urbano;

- comporta notevoli ulteriori problemi di gestione del traffico negli spazi ristretti del centro storico con le inevitabili ripercussioni sia sul rumore sull'aria;
- non risolve il problema della scarsa qualità e definizione della periferia che rimarrebbe sfrangiata e slegata dal contesto urbano;
- sussiste il rischio di realizzare un'edificazione di non elevata qualità;
- la comunque scarsa superficie disponibile comporterebbe un innalzamento rilevante delle abitazioni che risulterebbero pertanto non correttamente inserite nel contesto urbano attuale.

2 Ampliamento lungo le direttrici storiche

La soluzione comporta delle previsioni urbanistiche che seguano le principali direttrici esistenti in un'ottica di sviluppo urbano di tipo radiale. I benefici di questa soluzione sono pressoché nulli mentre sono notevoli le problematiche che un tale sviluppo urbano comporta:

- elevato consumo di suolo;
- scarsa possibilità di effettuare una riqualifica efficace dell'abitato nel paesaggio agricolo;
- elevato carico ambientale sui posti di lavoro e sulla residenza;
- nessuna possibilità di concentrazione dei servizi;
- eccessiva estensione dell'abitato e aumento del rischio di saldatura con i vicini comuni;
- incremento del traffico nel centro storico;
- impossibilità di contenere efficacemente futuri ampliamenti.

3 Riqualifica interna e ridefinizione degli spazi a margine

Questa variante prevede di realizzare una diffusa riqualifica sia dei tessuti urbani che dei singoli edifici esistenti e contemporaneamente colloca le aree di nuova espansione ai margini per definire e migliorare le zone periferiche.

Se tale soluzione comporta un maggior uso di suolo rispetto alla soluzione 1, è anche quella che permette di ottenere i maggiori benefici:

- permette di spostare all'esterno dell'edificato le arterie di maggior impatto sgravando il centro dal traffico di transito;
- comporta una mobilitazione di notevoli finanze per la realizzazione degli interventi di riqualifica ambientale e paesaggistica, soprattutto nelle aree esterne;
- comporta diversi interventi su vaste aree di territorio per migliorare il contesto urbano e rurale;
- permette di definire chiaramente i margini dell'edificato fissando dei limiti fisici (le strade periurbane) all'estensione.

La variante scelta è stata la terza.

1.4 OBIETTIVI GENERALI DELLA REVISIONE

Gli obiettivi generali che si prefigge il nuovo PRGC sono stati fissati tenendo conto delle caratteristiche ambientali riscontrate e soprattutto della variante di sviluppo prescelta, e sono:

- A) Perseguire lo sviluppo ed il miglioramento dell'accessibilità, dei servizi e delle attività della città con il completamento ed il rinnovo dell'assetto infrastrutturale.
- B) Favorire il rinnovo delle attività economiche locali, incentivando il terziario e nuove forme di impresa e di lavoro, accogliere la domanda di nuove aree per attività produttive di qualità in un quadro di coerenze insediative territoriali, di valorizzazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali, di rigenerazione di quelle naturali fondamentali (aria, acqua e suolo) evitando la saturazione dell'edificabilità e favorendo l'articolazione insediativa.
- C) Rafforzare e qualificare ulteriormente il sistema naturalistico - ambientale, delle attività storico-culturali e di attrazione turistica con un ritorno economico occupazionale e di immagine.
- D) Conservare la forte identità urbana che ha caratterizzato lo sviluppo del paese. Migliorare e qualificare i luoghi urbani riconosciuti. Attuare processi di trasformazione urbanistica e territoriale fortemente integrati con il verde urbano e con le reti ambientali e fruibili di connessione ecologica. Favorire il rinnovo e la trasformazione dei tessuti produttivi dimessi.

Per maggior chiarezza, alcuni dei macroobiettivi sopra esposti sono stati scorporati in più punti; questo ha permesso di meglio individuare quali modalità attuative sono state previste per il raggiungimento dello specifico obiettivo.

Ambiti di espansione integrati con gli spazi aperti e realizzazione di aree a parco urbano e verde estensivo

Il nuovo PRGC 2008 prevede la realizzazione numerose aree a verde di carattere pubblico e privato.

Lo scopo di tale aree non è solo quello di fungere da elemento ricreativo o decorativo, ma anche di costituire un elemento dalla buona valenza ecologica.

Per ottenere il risultato voluto, soprattutto nel sistema insediativo "Città della trasformazione" sono stati adottati indici urbanistici e prescrizioni che limitino una eccessiva diffusione dell'abitato a favore delle aree permeabili e che contestualmente vincolino alla piantumazione di un numero minimo di alberi e arbusti. Largo spazio è stato dato alla perequazione urbanistica per poter

ottenere una concentrazione dell'edificato, soprattutto per gli ambiti AR.2, AT.2 e AT.3

Creazione di corridoi ecologici e valorizzazione dell'ambiente agricolo

Il PRGC 2008 prevede tra i principali obiettivi il mantenimento e la ricostituzione di un paesaggio agricolo vario e ben strutturato, tipico quindi di una coltivazione estensiva in grado di garantire benefici anche sotto il punto di vista prettamente naturalistico: protezione della biodiversità, dei suoli e delle acque nonché accumulo di anidride carbonica.

Realizzazione della nuova viabilità urbana

Il PRGC 2008 prevede la realizzazione di nuove strade prevalentemente a carattere urbano.

Escludendo la tangenziale ovest e nord (finalizzata allo smaltimento del traffico verso Cameri) perché già indicata nel PRGC '05, le nuove tratte viarie sono localizzate in prevalenza nel comparto est e nord.

Nello specifico si tratta di strade a carattere urbano per garantire il collegamento con i nuovi quartieri previsti e limitare l'uso della rete viaria interna alla città.

Le nuove strade saranno dotate di zone a verde, alberature ad alto fusto e piste ciclopedonali.

Realizzazione di edilizia di qualità - Incentivazione delle energie rinnovabili

Il nuovo Piano Regolatore dedica spazio alle energie rinnovabili per quanto riguarda l'ambito di riqualificazione AR.2 al Varallino dove, negli indirizzi progettuali delle NTA, vi è menzionata l'autonomia energetica del complesso mediante energie rinnovabili (recupero della centrale idroelettrica esistente, solare termico e fotovoltaico).

Per promuovere il miglioramento della qualità edilizia nonché la diffusione di tecniche di produzione energetiche sostenibili, è inoltre prevista (art. 10 delle NTA) una forma di incentivo basato su incrementi della SUL per tutti quegli interventi che superano gli standard minimi previsti per i singoli ambiti di intervento.

1.5 LE MISURE PER RIDURRE GLI IMPATTI AMBIENTALI

Oltre ad una scelta mirata della variante di sviluppo ed alla integrazione di interventi territoriali specifici volti al miglioramento del contesto ambientale e paesaggistico, la VAS include tutta una serie di misure puntuali che si potrebbero adottare per ridurre o compensare i potenziali impatti negativi dovuti all'adozione della presente revisione di PRGC.

Queste misure hanno toccato tutti gli ambiti esaminati nel documento e sono state integrate nella variante.

1.6 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio introdotta dalla direttiva 2001/42/CE all'art. 10 è un punto fondamentale del processo di formulazione della VAS in quanto permette di quantificare quali sono gli effetti prodotti sull'ambiente dall'attuazione del piano e quindi di valutare se gli obiettivi fissati sono in corso di raggiungimento oppure no.

Affinché il monitoraggio sia realmente efficace devono essere innanzitutto definiti gli aspetti ambientali che si intendono monitorare.

In linea generale il nuovo PRGC agisce prevalentemente:

1. sulla riqualifica dell'ambiente agricolo includendo con ciò la realizzazione di corridoi ecologici e l'incentivo ad un'agricoltura estensiva;
2. sul miglioramento della viabilità e quindi sulla riduzione del traffico e delle conseguenti emissioni foniche e atmosferiche;
3. sulla realizzazione di un'urbanizzazione di qualità sia per quanto riguarda gli spazi pubblici verdi che per la qualità intrinseca dei singoli edifici.

Gli effetti ambientali da monitorare devono quindi essere ricercati nei tre punti sopra elencati e consistono nella valutazione:

1. delle modifiche nell'uso del suolo agricolo;
2. dell'entità degli interventi finalizzati alla creazione di ambienti agricoli ad elevato valore ecologico (realizzazione di elementi strutturanti, rinaturalizzazioni, ecc.);
3. delle variazioni al traffico, al clima acustico e alla qualità atmosferica indotte dal nuovo assetto della viabilità (nuove strade periurbane, moderazione del traffico, rifacimento dei viali storici);
4. della quantità e della qualità del verde pubblico previsto dal PRGC;
5. dell'efficacia delle norme premiali nel favorire un miglioramento della qualità edilizia.

Le operazioni di monitoraggio dovrebbero essere condotte annualmente per poter rilevare con tempestività quali dinamiche e cambiamenti si stanno verificando in funzione del grado di attuazione del PRGC.

Locarno. Aprile 2009

ing. G. Gianola

